

Campionato regionale di dama internazionale, vince Redivo

Scritto da Matteo Santarossa

Lunedì 13 Febbraio 2017 11:59 -

La gara torna a Trieste dopo due lustri. Ottima l'ospitalità dell'Associazione delle Comunità Istriane. Poste le basi per l'organizzazione di futuri tornei.

Domenica 12 febbraio 2017, in una ampia e accogliente sala messa a disposizione dall'Associazione delle Comunità Istriane, si è svolto il Campionato Regionale di Dama Internazionale. L'organizzazione del campionato regionale torna a Trieste dopo 10 anni grazie al lavoro del delegato regionale CONI, Matteo Santarossa, e del presidente del Circolo Damistico Triestino, Daniele Redivo. La città di Trieste vanta, nella dama internazionale un'ineguagliabile tradizione di successi: 25 titoli italiani assoluti in 52 edizioni. «Era giusto – afferma Santarossa – riportare a Trieste il più importante torneo regionale dopo che l'attività damistica ha ripreso vigore con l'organizzazione, lo scorso anno, della gara nazionale. Ciò è stato possibile grazie all'ospitalità del presidente Emanuele Braico, che ringrazio a nome della Federazione Italiana Dama». Venendo alla manifestazione di domenica, che ha visto la partecipazione di sette damisti e del campione nazionale assoluto sloveno, Bart Stegeman, vincitore di tutti gli incontri, gli agguerriti contendenti si sono contesi la vittoria con il giusto spirito agonistico. Il più alto gradino del podio e il titolo di campione regionale è stato conquistato dal Maestro triestino Daniele Redivo. A sorpresa, Matteo Santarossa di Zoppola (PN) si laurea vicecampione regionale precedendo il triestino Aldo Biecar. Ha presieduto le premiazioni la presidente della V Commissione Comunale di Trieste, Manuela Declich, che ha espresso parole di stima e riconoscimento verso la locale associazione che svolge l'attività di proselitismo damistico nel territorio comunale. «Il gioco della dama è un ottimo deterrente verso una sempre maggiore alienazione da parte dei bambini che sempre più perdono la socialità a causa dell'uso massiccio dei giochi elettronici che spingono verso l'individualità e non ammettono il confronto, necessario per la crescita» ha concluso Declich.